

# Il futuro dei paesaggi

Museo Civico di Storia Naturale

22 novembre 2018 - ore 15.00 – 19.00

Sala Conferenze – Lungadige Porta Vittoria, 9 - Verona

## 15.00 Saluti e introduzione

Annamaria Conforti Calcagni  
Saluti a nome della Delegazione FAI di Verona

Francesca Briani, Assessore alla Cultura  
Ilaria Segala, Assessore all'Urbanistica - Ambiente

## 15.40 Tavola rotonda

Modera Elena Cardinali, giornalista de L'Arena

*Quando l'acqua diventa faccenda di carte*  
Fabrizio Magani, Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza

*Verona e il suo fiume nella pittura veneta tra realtà e invenzione*  
Francesca Rossi, Direttore dei Musei Civici di Verona

*Storia Naturale del paesaggio di Verona*  
Leonardo Latella, Conservatore di Zoologia, Museo di Storia Naturale di Verona

*Il lago di Garda nel novecento: un paesaggio in trasformazione*

Maria Grazia Martelletto, architetto

*L'architettura dell'acqua*

Vincenzo Latina, Università degli Studi di Catania

*L'acqua nella forma della città*

Anna Braioni, architetto

*Paesaggi agrari storici nelle campagne venete*

Viviana Ferrario, Università IUAV di Venezia

*Il paesaggio di Verona città murata*

Chiara Martinelli, Legambiente Veneto

## 18.00 Conclusioni

*Il paesaggio come contesto: oltre la carta nazionale del paesaggio*

Ilaria Borletti Buitoni, già Sottosegretario al Ministero dei beni e delle Attività culturali

## 18.30 Domande

---

*L'acqua è una ricchezza collettiva. Il paesaggio è un valore fondante della comunità che lo ha modellato, recepito e tramandato. Oggi la trasmissione della conoscenza di un luogo avviene anche attraverso un turismo mordi e fuggi che può produrre impoverimento culturale, omologazione, disagio e degrado. È fondamentale ricercare i modi più coerenti per sviluppare un processo di consapevolezza e crescita sociale oltre che economica, attraverso una responsabilizzazione sia degli ospiti che degli ospitanti. Una società si evolve e si arricchisce grazie al confronto con altre culture e anche un paesaggio si può trasformare. Ma perché tale azione sia positiva, è indispensabile la conoscenza dei suoi caratteri costitutivi, delle innumerevoli relazioni della sua storia, delle diversità spaziali e del susseguirsi delle forme culturali.*

*La cultura è un bene comune. Il paesaggio è un bene comune. L'acqua è un bene comune. Come l'acqua garantisce la sopravvivenza al genere umano, così il paesaggio permette all'uomo di ritrovarsi nel proprio luogo identitario e di confrontarsi con le altre identità.*

*Tutti i territori sono l'esito di movimenti d'acqua. Nella geomorfologia veronese l'acqua si manifesta come primordio: l'Adige e il Garda. Il loro modificarsi racconta le diverse relazioni con il territorio nei secoli: la forma dell'acqua nello spazio e nell'architettura delle città, la cultura dell'acqua nel paesaggio e il suo utilizzo come risorsa. La presentazione della Carta nazionale del paesaggio diventa perciò un momento di confronto sui beni essenziali per la vita e la cultura di una comunità, per apprezzare altri usi e altre identità.*

---

L'Ordine Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori della Provincia di Verona riconosce ai partecipanti 4 Cfp.

Per informazioni contattare: [verona@delegazionefai.fondoambiente.it](mailto:verona@delegazionefai.fondoambiente.it)

Con il patrocinio di

